



Banche in crisi. Da mesi Deutsche Bank è nel mirino degli investitori globali per timori sulla solidità patrimoniale

Banche tedesche/1. I timori per il futuro del gruppo pesano sul titolo

Deutsche cade a Wall Street dieci hedge ritirano la liquidità

Marco Valsania

NEW YORK

Deutsche Bank soffre a Wall Street un primo esodo di hedge fund impegnati con l'istituto in operazioni sui derivati e che, secondo indiscrezioni, hanno ora deciso di ridimensionare la loro esposizione al colosso tedesco sotto pressione. Il titolo, dopo aver guadagnato l'1% a Francoforte, davanti al diffondersi delle notizie sulla ritirata dei clienti ha bruciato fino al 9,1% sulla piazza newyorchese per terminare in calo del 6,7 per cento.

La banca ha replicato con una presa di posizione che ha voluto assicurare. «I nostri clienti di trading sono tra i più sofisticati investitori al mondo - ha fatto sapere -. Abbiamo fiducia che la grande maggioranza di loro abbia una completa comprensione della nostra stabile posizione finanziaria, dell'attuale clima macro-economico, delle procedure legali negli Usa e dei progressi che stiamo

compiendo nella nostra strategia».

Le indiscrezioni sul parziale voto di sfiducia, riportate da Bloomberg, hanno citato una decina di fondi che usano i servizi di brokeraggio e effettuano clearing di operazioni sui derivati presso Deutsche Bank i quali questa settimana avrebbero tagliato un eccesso di contanti e di posizioni presso l'istituto. Avrebbero cioè, stando a documenti interni esaminati dal protagonista dell'informazione finanziaria, trasferito parte dei loro pacchetti di derivati verso altri istituti. La scelta riguarda soltanto una minima parte degli oltre 200 clienti in simile situazione, ma i nomi non possono essere sottovalutati: da Millennium Partners, un fondo da 34 miliardi di dollari, a Capula Investment Management, con i suoi 14 miliardi, fino a Rokos Capital Management, da 4 miliardi. I tre fondi si sono trincerati dietro un "no comment". Il nervosismo in Borsa su Deutsche si è innestato su tensioni

che già assediano la banca, scatenate anzitutto dalla richiesta iniziale di una sanzione da 14 miliardi di dollari da parte del Dipartimento della Giustizia americano per truffe ai danni degli investitori nei derivati su immobili residenziali. Quella delle autorità statunitensi è un affondo preliminare, al quale seguiranno trattative per verificare la possibilità di un patteggiamento a cifre inferiori, ma ha sollevato dubbi sulle strategie di ristrutturazione e rilancio di Deutsche. La banca e il governo tedesco hanno escluso aiuti pubblici; alcuni analisti non escludono però la necessità di aumenti di capitale e continue scosse sul titolo. In precedenza, a giugno, il Fmi aveva definito proprio Db come la banca globale che presenta i maggiori rischi sistemici. La sua esposizione nozionale lorda a derivati è stimata in 46 mila miliardi di euro, che al netto di garanzie scende tuttavia a 41 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA